Anno II. TORINO Lunedì 25 MAGGIO 1868 Num. 145.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . "	[illegible]	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	45	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 MAGGIO 1868

ITALIA

Rivista.

Il ministro dell'agricoltura e commercio indirizzò testè una lettera ai signori Caminale e Bussone di **Torino**, autori di un progetto di statuto che deve servire di base alla costituzione di una Società avente lo scopo di migliorare la confezione e generalizzare sui mercati esteri la conoscenze dei vini nazionali. Il ministro mentre fa plauso a quella saggia iniziativa e si dichiara dolente di non potere in modo diretto coadiuvare efficacemente all'opera dei predetti, gli assicura che darà loro tutti gli aiuti indiretti che potrà e fra gli altri quello di ottenere dal suo collega della marineria che sieno accettati a bordo dei legni nazionali che veleggiassero per lontane spedizioni i saggi di quei vini che fosse conveniente sottoporre all'esperimento della navigazione.

Abbiamo notato come il parere del giurì incaricato di dare la sua sentenza sugli artisti che avessero meritato i premii decretati pel concorso di pittura incontrò generale riprovazione, specialmente per ciò che riguarda il primo premio di lire dieci mila. Tale sentimento palesato da giornali d'ogni colore fu sì vivo che la Giunta di belle arti del Consiglio superiore di pubblica istruzione, riunitasi al 19 di maggio, non potè non tenerne conto, ma, non sapendo come cavarsi d'impaccio, se la sgabellò, secondochè leggiamo nella *Gazzetta di Firenze* e nella *Riforma*, col rimettersi alla decisione del ministro, facendogli osservare che il primo premio era stato con troppa indulgenza concesso ed ammettendo nel rimanente la decisione del giurì per gli altri premii e per le raccomandazioni fatte a favore degli altri quadri più distinti e che avevano conteso il premio.

Noi del resto non conosciamo nè quei pittori nè i loro lavori, e non facemmo che esporre i giudizi che se ne erano dati. Ma bastano questi per provare quanto male riescano i Governi nel promuovere le arti belle, sopratutto quando nel conoscere dei lavori si ficcano le preoccupazioni politiche. I nostri reggitori poi non sono da tanto da poter emulare in questa bisogna i Medici, ed in tempi in cui si taglieggiano i poveri persino negli oggetti di prima necessità e quasi in tutte le emergenze della vita si potrebbe benissimo rinunciare all'ufficio di Mecenate e lasciare che questo lo compiano i signori che accoppiano le grandi sostanze al buon gusto od almeno alla nobile ambizione di proteggere le arti.

Milano, 24. — L'arrivo del principe Umberto e della principessa Margherita in Milano pel giorno 7 giugno, in cui ricorre la festa nazionale, può ritenersi ormai sicuro. Una lettera del generale Cugia, primo aiutante di campo di S. A. R., a quanto ci si dice da persone assai bene informate, la annuncierebbe in modo positivo. Frattanto il Municipio ha ordinato l'allestimento di un grandioso spettacolo di corse di cavalli e di fuochi d'artificio all'Arena. Il Pulvinare sarà posto interamente a disposizione del Municipio, che ha già provveduto perchè sia decorato col massimo lusso, in velluto rosso.

Il valente pittore Motta eseguirà una nuova prospettiva, rappresentante un villaggio in festa, con un grande giardino ornato di festoni, bandiere, ecc.

I fuochi d'artificio sono affidati ai signori Bajardi e Bravi, che hanno dato sì bella prova della loro abilità nella pirotecnica.

Si crede che tanto il Principe quanto la Principessa assisteranno agli esperimenti ginnastici degli alunni delle scuole comunali.

Alla sera vi sarà grande illuminazione del Duomo a fuochi di bengala; anche la Galleria sarà illuminata a giorno.

Il Principe e la Principessa si recheranno nella sera stessa a Monza, ove sarà loro fatto uno splendido ricevimento (*Lombardia*).

— Ieri furono sequestrati per ordine del procuratore del Re l'*Unità Italiana* e l'*Osservatore Cattolico* (*Id.*).

— Ci scrivono da Milano 23:

« Non posso tenermi dallo scrivervi una bella impresa dei nostri agenti doganali. Ho parlato coi tiratori svizzeri che sono venuti in Italia pel tiro nazionale. Sapete che cosa mi dissero? che al confine furono vittima di tante e tante vessazioni dai doganieri che una buona metà di essi preferì tornarsene indietro.

« Bel modo di trattare!

« Che cosa ne dite di questa nostra amministrazione che sciupa tanti denari, che anche, rispetto alle dogane, non è capace d'impedire nè manco di scemare il contrabbando, e poi rompe le tasche in siffatta maniera a dei viaggiatori, per cui è quasi un debito l'avere i massimi riguardi? »

Avezzano. — Nel giorno 15 corrente il brigante Venditti de Luco si è costituito al sotto-prefetto di Avezzano (*Caserta*).

Il canale della Ceronda
ed il progetto CARRERA.

Se le voci che corrono sono vere, l'attuazione del Canale della Ceronda proverà non lievi ostacoli per parte di alcuni degli attuali utenti di quelle acque. Municipii e privati già inoltrarono o stanno preparando, a termini di legge, i loro reclami contro la effettuazione di quel disegno.

Però questo, che a prima giunta parrebbe un male, è forse un bene, imperocchè potrà lasciar libera la via all'esecuzione di altri progetti, mercè i quali si doterà Torino di un'assai maggior forza d'acqua, e per di più meno soggetto ad intermittenze in confronto di quella degli scoli della Ceronda.

Ed invero per il progetto di derivazione dalla Ceronda non sono eliminati i dubbi della continuità dell'acqua; e sarebbe molto utile se si fosse misurato nello scorso mese e nel principio del corrente la *portata* del canale sotto al molino Barolo; forse si sarebbe verificato che le magre primaverili non sono meno lunghe nè minori di quelle estive ed invernali; or bene, un canale il quale due o tre volte all'anno soffre deficienza d'acqua, non può recare gran vantaggio alle industrie delle quali il peggior flagello si è certo l'intermittenza della forza motrice, poichè nei giorni in cui si arrestano le macchine, si perdono gli interessi dei capitali investiti, e si va incontro ad incalcolabili danni per non poter compiere i lavori nei tempi convenuti con i committenti.

In tali circostanze opportunissimo riesce il progetto di condotta d'acqua or ora dato alle stampe dall'ingegnere Pietro Carrera, il quale si propone di condurre cinque metri cubi di acqua perenne della forza di 2,000 cavalli nell'interno della nostra cinta daziaria, e della forza di 10,000 cavalli da Lanzo a Torino, invece dei soli 1,000 che si attendono dalla Ceronda.

Questo ingegnoso progetto del Carrera già raccolse nella seduta del 6 marzo scorso del nostro Consiglio comunale l'autorevole appoggio dei consiglieri Ferrati e Baroffi, ed avrebbe certo fin d'allora ottenuto una maggior considerazione per parte degli altri membri del Consiglio, ove si avesse avuto sott'occhio l'opuscolo ora pubblicato dal Carrera, sul quale pare dover nostro di chiamare l'attenzione del pubblico, potendo la derivazione progettata dal Carrera sostituire con immenso vantaggio quella della Ceronda.

Ecco in che consiste questo piano. Il Carrera, veduto che era impossibile trovare attorno a Torino una nuova forte corrente d'acqua perenne, ricorse ad un sistema che con pieno successo evantaggio riescì altrove. Esso pensò valersi delle piene che avvengono o per acquazzoni, ovvero per il rapido squagliarsi delle nevi; e sull'esempio di quanto si praticò a Bosmeleac, a Glomel, a Furens (Saint-Etienne) ed in altre località, immaginò di costruire in una delle nostre vallate un immenso serbatoio, quasi un lago artificiale, dal quale si potesse con sicurezza avere un fondo d'acqua bastevole per supplire alle magre. Qui la natura venne in suo soccorso.

Nelle valli di Lanzo ognuno sa che trovasi presso Traves il Ponte del Diavolo, sotto cui passano a grande profondità le cristalline acque della Stura. Quivi la valleta chiudesi in una stretta gola in modo che all'altezza di metri quaranta dal pelo delle acque non vi sono che metri cinquanta di distanza fra i due monti opposti. Ecco il sito in cui si deve chiudere il serbatoio il quale conterrebbe 20 milioni di metri cubi di acqua; siccome per assicurare 5 metri cubi d'acqua per secondo a Torino, ci vorrebbe un serbatoio di 40 milioni di metri cubi, il Carrera propone due modi di ottenere gli altri 20 milioni di metri cubi; l'uno consisterebbe nel fare due o tre serbatoi minori nelle varie altre gole che si trovano in quelle vallate che presentano un bacino di 60 chilometri quadrati, l'altro sarebbe di combinare cogli utenti di Ciriè, di San Morizio ed altri aventi ragioni, di lasciar loro godere come forza motrice i 2 1\|2 metri cubi, ottenuti dal serbatoio artificiale, che passerebbero nei loro canali, conchè lasciassero utilizzare per Torino, dopo averne essi usato, le acque che presentemente defluiscono dalla Stura anche nelle magre; così sarebbero sempre assicurati a Torino i cinque metri cubi.

L'acqua motrice sarebbe tenuta così alta da poterla far passare presso al *Piccolo Parigi*, all'ammazzatoio, all'officina delle ferrovie, al Pallamaglio ove si getterebbe nel Po.

L'acqua tenuta così sulle parti più elevate del suolo della città potrebbe condursi in qualunque punto della medesima, immettersi negli altri canali già esistenti, servire per ogni occorrenza dell'igiene e dell'industria.

Sarebbe lungo l'esaminare ad una ad una le diverse varianti che il Carrera propone per la condotta da Lanzo a Torino, che hanno per iscopo di utilizzare in vario modo i canali che già esistono sul Canavese a risparmio di spese, e con vantaggio delle industrie già sui medesimi stabilite.

Una parte del canale sarebbe navigabile e servirebbe a portare i materiali di costruzione dalla Stura a Torino.

La spesa per questa condotta d'acqua salirebbe da L. 1,700,000 a 3,200,000 a seconda delle varianti che si vogliano adottare. E questi prezzi non sono ipotetici, ma sono appoggiati a proposte positive di solidi costruttori.

Prendiamo adunque la cifra più grossa. Con lire 3,200,000 avremo 12,000 cavalli di forza motrice (di cui 2000 nel recinto daziario), mentre col progetto della Ceronda, in corso, con L. 1,514,000 si avrebbero solo 1000 cavalli in tutto.

Egli è evidente che non vi ha proporzione nella spesa.

I diecimila cavalli che si avrebbero nel Canavese sarebbero altrettanto utili quanto se fossero nella città. Difatti qui starebbero per l'educazione dei figli le famiglie dei fabbricanti, qui si farebbero le provviste, qui i depositi delle merci, qui le operazioni finanziarie. L'avere gli edifizi da 15 a 30 chilometri distanti dal centro industriale, od averli nella città stessa è tutt'uno; che anzi quando gli operai trovansi disseminati su larga superficie di paese, quando essi possono alternare i lavori agricoli con quelli delle officine, il loro stato è assai migliore, e si hanno a temere assai meno gli scioperi volontari e forzati; colla ferrovia del Canavese poi questa regione si può dire che non costituirà che un borgo di Torino; facciamo che diventi il nostro Lancashire.

La grande manifattura è difficile si estenda in Torino; qui potranno aver sede officine per fabbricazione di ordegni, la seconda lavorazione di prodotti già risultanti da altre manifatture, qui forse la tessitura delle sete, qui le industrie semi-artistiche; ma le grandi manifatture che occupano centinaia e migliaia di operai, per tessere, cardare e simili, è molto più probabile attecchiscano nei piccoli centri di popolazione.

Un'altra ragione infine consiglia a prendere in seria considerazione il progetto del Carrera; e si è che troppo scarsa dimostrasi già fin d'ora la forza motrice della Ceronda che già è quasi tutta promessa, quantunque non passi in molte località nelle quali riescirebbe indispensabile.

Questa pronta collocazione di forza motrice ci deve essere di buon augurio per l'avvenire della nostra città, ed è nostro dovere secondare prontamente tale tendenza industriale.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 30 aprile, col quale al R. liceo di Pistoia è conservata l'antica sua denominazione di R. liceo *Forteguerri*.

2. **Un regio decreto** del 29 aprile, col quale è annullato il decreto 30 aprile 1867 della Deputazione provinciale di Udine, che nega al Comune di Sesto la facoltà d'istituire tre fiere annuali, in conformità della deliberazione del dì 11 giugno 1866.

3. **Un decreto** del ministro dei lavori pubblici, in data del 21 corrente, col quale le Società delle ferrovie dell'Alta Italia, delle Romane e delle Meridionali sono richieste di addivenire a nuovi accordi per estendere alle stazioni della rete Sud delle ferrovie romane il servizio cumulativo pei trasporti sì a grande come a piccola velocità, stabilito colla convenzione 1° aprile 1866, tenendo conto dell'apertura delle linee da Falconara ad Orte, da Firenze a Foligno e da Nunziatella a Civitavecchia, avvenuta dopo quella data.

APPENDICE

BELLE ARTI

ESPOSIZIONE
DELLA
SOCIETA' PROMOTRICE TORINESE

VII.

Conviene che affrettiamo il nostro cammino così da finir di quest'oggi la nostra rapida corsa. Diciamo due parole del cav. Raffaele Pontremoli: havvi qui una sua copia in minori proporzioni del quadro appartenente a S. M., in cui è rappresentato il quarto battaglione del 49 di fanteria a Villafranca assalito dalla cavalleria nemica e facendo difesa al Principe ereditario (n. 322). Di questo lavoro ha già parlato qui stesso il signor Fulvio Accudi e non occorre che aggiungiamo parola. Un altro quadro del medesimo autore è intitolato *I sacri esuli* (numero 358) e rappresenta il viaggio di Gesù bambino co'suoi genitori in Egitto. È in esso un grande, giusto e commovente sentimento. Siamo nel crepuscolo vespertino d'uno splendido giorno di quelle regioni orientali. L'orizzonte è infuocato; e regna la calma solenne di quell'ora mesta: gli esuli camminano taciturni, ma si sente intorno a loro aleggiare, per dir così, la fede. È una cosa bene indovinata.

Un complimento di cuore alla signorina Fulvia Bisi. Ella ci ha due paesaggi: *La villa reale nel parco di Monza* (n. 354) ed *Una riva del lago di Lugano* (n. 361). Pregevoli tuttidue, troviamo però superiore il primo. C'è tutta la verità che si può ottenere in un quadro di paese: quella prateria scorre in là; quegli alberi agitano le fronde all'aura, l'occhio penetra fra le loro frasche: disegno, prospettiva, colorito giustissimi.

Migliore di quello che abbiamo trovato nelle sale che precedono è il paese del cav. Avondo, che rappresenta *Zichsethaorn in Isvizzera* (num. 342). Non ci troviamo più una cotanta smania di far del reale secondo la falsa moda del giorno, e migliore riesce ai nostri occhi l'effetto.

Il signor Quadrone ci mette innanzi un quadrettino con un futilissimo soggetto: *Il gentiluomo musico* (n. 419). È un cavaliere che sta gorgheggiando forse una cara romanza. È dipinto bene, ma vorremmo che quella persona non minacciasse di cascare a man sinistra.

Ora ritorna in campo il nome della signorina Maria Michis-Cattaneo, che ci offre un prezioso regalo *Fiori antichi e fiori moderni* (n. 349). Quei libroni unti e vecchi, sui quali avranno vegliato tante notti gli occhi e la mente di qualche filosofo, o di qualche erudito, o d'un cavilloso leguleio, sentono proprio dell'antico e del venerando; su questi con la loro smagliante bellezza, trionfano le fresche rose, abbandonate là forse da una mano gentile. Questo quadretto è dipinto con tutta la solidità e la robustezza che si possa desiderare. Oltre ciò, non sappiamo se per l'armonia, se per l'eleganza e giustezza del disegno, per poesia di composizione o che altro, ma dinanzi a questa tela si pensa qualche cosa. Desidereremmo d'interrogare quegli impolverati volumi e l'olezzo di quelle rose, d'aggirarci noi pure per l'ambiente di quella stanza solitaria.

Il signor Luigi Chialiva ci trasporta invece nel bel mezzo dei prati, sulle rive ridenti di sole, nei distesi piani sui quali mugge la tempesta del cielo. — Tre quadri egli espone: *Il primo ghiaccio* (n. 385), *Dopo la pioggia* (n. 389), e *Strada campestre* (n. 160). Tutti e tre sono degni di lode, ma l'ultimo specialmente, per poetica composizione, per armonico colorito, quantunque un po' manierato. V'è per entro un modo di dipingere molto solido, molto elegante.

Anche il signor Emilio Praga nel suo quadretto *A Pavia* (n. 146) mostra un vero gusto artistico. Peccato che egli abbia scelto una linea che non a tutti è simpatica!

Il quadro del signor Guglielmo Castoldi *Lucia Mondello nel convento di Santa Margherita a Monza* (n. 329) piace assai, e con ragione; vi è molto affetto, molto sentimento. Benissimo dipinti gli accessorii, ben trovato il fondo e toccato con una eleganza veramente invidiabile. — Ognuno si ferma con compiacenza a riguardare i begli occhioni di quella Lucia che appoggiata ad un parapetto non sa che dirsi del trovarsi in quel luogo.

Il signor Guido Ricci ha voluto presentarci due bellissimi panorama, e sono *Rive del Lago Maggiore presso Locarno* (n. 328) e *Madonna del Sasso* (n. 336).

Non inutile sfoggio di colore, ma fino passaggio d'una in un'altra tinta; accuratissimo disegno, poesia di linee; insomma togliendo quel po' di debolezza che nasce dall'aver voluto render troppo anche le minuzie, questi dipinti sono dei più simpatici dell'esposizione.

Il colpo di mare a Porto-Venere (n. 417), del sig. Rinaldo Saporiti, è abbastanza un buon quadro, ma la scena non è grandiosa. Quegli scogli non sono proporzionati alle immense onde che si levano. E poi c'è una certa frastagliatura, un ammasso di colori non veri che nuocono al buon effetto di tutto il quadro. Ciò che veramente è commendevole è

La nuova convenzione da stipularsi in appendice di quella in data 1° aprile 1866 s'intenderà sostituita alle due convenzioni 16 gennaio e 7 agosto 1867 sovracitate, le quali rimarranno in pieno vigore fino all'attuazione di detta nuova convenzione.

Qualora nel termine di un mese dalla data del presente decreto le suddette tre Società non abbiano fatto constare della stipulazione della convenzione supplementare di cui al precedente articolo, le questioni relative saranno deferite al giudizio di arbitri a termini dell'articolo 282 della legge sui lavori pubblici in data 20 marzo 1865, sotto l'osservanza dell'art 12 del Codice di procedura civile.

Cronaca Cittadina

Onori a un nostro concittadino. — Leggiamo nel *Conte Cavour*:

« Ci scrivono da Parigi che l'illustre comm. prof. Schiapparelli, da Savigliano, direttore della reale specola a Brera, abbia conseguito il gran premio imperiale per il miglior lavoro astronomico. »

Alessandro Borella. — La *G. del Popolo* ci avverte che la salma dell'egregio nostro confratello sarà trasportata in Torino, e un pubblico avviso farà conoscere il giorno e l'ora in cui il mesto convoglio arriverà fra le nostre mura.

Oggi avrà luogo un'adunanza dei promotori della Società per una ferrovia da Pinerolo a Torre-Pellice, e da Torre-Pellice al confine francese. L'ingegnere Langer vi farà la sua relazione sullo stato delle trattative, sugli studii fatti relativamente a quest'opera, che ponendoci in relazione diretta con Marsiglia, può aprire un nuovo orizzonte all'avvenire della nostra città.

Ferrovie dell'Alta Italia. — La Direzione previene il pubblico che cominciando da oggi, 23, i viaggiatori di terza classe per la Francia e per la Svizzera partiranno da Torino per Susa col treno delle ore cinque pom. che sarà in coincidenza a Susa con un servizio apposito di diligenze per la traversata del Monte Cenisio.

Per fruire di tale servizio i viaggiatori dovranno essere muniti di un biglietto diretto, del quale però non potranno valersi per viaggiare nelle diligenze in coincidenza col successivo convoglio diretto che parte da Torino alle 11 e 20 pomeridiane.

Convogli estivi. — Ci scrivono:

Signor Direttore,

Negli anni scorsi nella bella stagione avevamo su tutte le nostre linee di ferrovie dei convogli *festivi*.

Lo prego, signor Direttore, di domandare quando si ristabilirà in quest'anno tale buona usanza, poichè non credo che si vogliano sopprimere; sarebbe un passo troppo notevole verso il peggioramento del servizio.

(*Segue la firma*)

Accademia di scherma. — Giovedì, 28 cadente mese, alle ore 8 1/2 pomeridiane precise, si terrà nella sala della Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale di Torino, posta in via della Rocca, n. 14, un'accademia di scherma.

Tutti i signori socii che desiderano biglietti d'invito, potranno averli e mandarli a ritirare all'ufficio di Segreteria, aperto nei giorni 25, 26 e 27 dalle ore 8 alle 10 pomeridiane.

Ringraziamento. — La Società di dilettanti filodrammatici che assunse il nome di *Terenzio* dava lo scorso venerdì una rappresentazione al Teatro Carignano a favore del Collegio degli Artigianelli.

Il Consiglio d'amministrazione del Collegio, compreso dalla più viva riconoscenza, si fa un gradito dovere di rendere pubbliche grazie ai generosi benefattori.

Teatro Scribe. — Nella recita del *Paul Forestier*, la signora Desclée fu veramente quale ce l'avevano detta i giornali di Brusselle dove ella rappresentò primamente quel dramma: fu quasi diremmo inappuntabile e perfetta. Ci piacque immensamente in tutta la sua parte: ma dove la trovammo veramente superiore fu nelle due scene che vi ha nel terzo atto, una colla donna che ha sposato il suo amante, l'altra con questo amante medesimo. La verità dell'accento, della mossa, dell'espressione della fisionomia, il fremito della passione nella voce, nello sguardo, in ogni menomo atto erano quali non si può immaginare di più. Il numeroso uditorio provò alla egregia artista la sua ammirazione col più vivi applausi.

La Linda al teatro Alfieri procede di bene in meglio, e il pubblico, che vi accorre ogni sera numeroso, è largo di applausi ai bravi artisti, che interpretano questa graziosa opera di Donizetti.

I primi onori sono dovuti alla signora Elena Moro, una simpatica giovinetta, che per estensione e dolcezza di voce, per finitissimo metodo di canto e squisito senso artistico è destinata a far onore alle scene italiane.

È secondata mirabilmente da un'antica conoscenza del pubblico torinese, dal basso comico Migliara, al quale si potrebbe forse muovere l'unico appunto di caricare un po'troppo le tinte del personaggio da lui sostenuto. Ma il pubblico si diverte e applaude; e tanto basta.

Meritano poi particolare menzione il baritono Gnone, che interpreta la sua parte con un'intelligenza da vero artista, e il basso Laterza, il quale sa rendere interessante una parte affatto secondaria nell'opera. — La Dorell, contralto, canta benino e anch'essa è applaudita.

Orchestra e cori buonissimi; il concerto generale dell'opera ben riuscito.

Oltre che dalla bontà dello spettacolo, il pubblico è attratto all'*Alfieri* dagli abbellimenti che i proprietarii di questo teatro vi hanno fatto eseguire. In grazia alla sua favorevole posizione questo teatro ha tutti i requisiti per essere un teatro d'estate.

Concerto Bartelloni. — Il valente violinista cav. Bartelloni, nel concerto che ha dato ieri nella sala Marchisio, ha fatto prova di molta abilità, per la conoscenza e la padronanza sopratutto di tutti i mezzi di suono quasi tecnici onde si possono sul violino produrre i varii effetti.

Nella sua composizione *La forza del violino* egli appunto volle radunare tutte le difficoltà, tutte le stranezze eziandio che si possono presentare ed immaginare, e le eseguì con maestria insuperabile. Se ci è lecito manifestare un voto, desidereremmo che il valente concertista si applicasse ad unire al diletto dell'orecchia anche quello del cuore, cui ci parve non procurasse abbastanza di toccare e commuovere.

Fu mirabilmente coadiuvato nel suo concerto dalle damigelle Saroglia e Formica, quella cantando con molta grazia due romanze, questa suonando assai bene alcuni frammenti del 2° concerto per pianoforte di Herz, e dal maestro Scala, accompagnatore al cembalo.

Coupons (Cedole) del Debito pubblico trovati. — Chi li avesse smarriti si rivolga al signor Bertero proprietario del caffè del *Rondò*, dal quale verranno rimessi mediante gli opportuni schiarimenti.

Pubblica sicurezza. — Continua, per quanto ci assicurano, l'opera solerte della nostra Questura nella repressione del malandrinaggio. Nella sera di sabbato scorso si fece l'arresto d'una manutengola, alla quale vennero sequestrate cospicue somme di danaro, frutto di parte di depredazioni commesse con altri malfattori dal di lei figlio, che già trovasi in carcere. Contemporaneamente fu pure arrestato altro grassatore, certo P., che pure appartiene alla stessa banda. (*Gazz. del popolo*).

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
24 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
3 a.	738,7	18,8	11,5	71	N debole	quasi ser.
9 a.	739,5	21,6	13,3	70	E debole	sereno
12	739,1	25,0	12,5	53	SE debole	sereno nuv.
3 p.	738,9	25,8	12,4	51	E debole	nuv. ser.
6 p.	738,8	26,2	12,0	51	calma	quasi ser.
9 p.	739,5	23,5	13,6	63	calma	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali { minima 17,1 / massima 26,6

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 25 17,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
26 maggio 1868.

Nascere del **Sole**, ore 4 41 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 51.

Nascere della **Luna**, ore 8 58 matt. — passaggio al meridiano, 4 27 sera — tramonto, ore 11 43 sera.

Giorno della luna 5°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 maggio 1868.

Borella Alessandro, d'anni 53, di Castellamonte, dottore in medicina e chirurgia — Aragno Pietro, id. 60, di Settimo Torinese, capo-officina al traforo delle Alpi — Corecchio Pietro, id. 16, di Santhià, studente — Soave Cristina nata Suppati, id. 77, di Alessandria — Raggi Lucia nata Borgarello, id. 60, di Chieri — Garitta Giovanni, id. 70, di Carignano, muratore — Rostagno Elisabetta nata Curto, id. 40, di Caselle — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 maggio 1868.

Maschi 11, femmine 16 — Totale 27.

Ci scrivono:

Firenze, 23 *maggio* (sera).

Rilevo da una lettera del 18 corrente, giunta oggi da Tunisi ad un banchiere fiorentino, che la vertenza sembra avviarsi verso un'amichevole transazione. L'*ultimatum* del Governo francese era stato consegnato al kasnadar, ma questi aveva già schivato precedentemente il colpo facendo negoziare a Parigi una nuova operazione finanziaria, la quale sembra ora conchiusa, ed in base alla quale si potrebbe ora dar soddisfazione alla Francia, senza urtare di fronte gl'interessi e le suscettibilità delle altre potenze. Intanto il commercio continua ad essere pressochè arenato in attesa degli avvenimenti; le transazioni si facevano esclusivamente a scadenze giornaliere o tutt'al più settimanali, locchè escludeva la possibilità di qualsiasi seria speculazione, gli affari essendo basati sulla piazza di Tunisi, sulle ricorrenze periodiche dei ricolti. Le notizie poi giunte alla capitale dalla campagna, dove finora la tranquillità erasi sufficientemente mantenuta, recano che a Susa ed a Sfax, ove abbondano i coloni italiani, il panico aveva raggiunto proporzioni assai maggiori di quelle a cui era arrivato in Tunisi: il console italiano è letteralmente assediato dai regi sudditi reclamanti rassicurazioni... Una soluzione della vertenza è insomma più che urgente.

Mi si assicura che il Ministero pensi davvero ad affrontare il terribile problema del corso forzoso. Illuso dalle cifre rosee delle leggi votate e da quelle che riescirà a far votare, crederebbe di poter tentare ora quello che in occasione della interpellanza del Rossi aveva creduto poco meno che assurdo ed impossibile: la cosa è ancora allo stato di semplice concetto genuino. Però appare già che il sistema che si vorrebbe adottare sarebbe quello consistente in una riduzione progressiva della circolazione legale, da effettuarsi mediante una vera operazione di prestito rateale colla Banca Nazionale o con altro gruppo di Istituti di credito.

Sento dire — ed io credo probabile — che il Ministero sia risoluto di mandar a monte ad ogni costo il progetto di ordinamento del credito fondiario al quale sono così direttamente connessi gli interessi dell'Italia superiore: stiano in sull'avviso i deputati di codeste provincie.

Il ministro delle finanze presentò ieri al Senato i seguenti sei progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento nelle sedute delli 18 e 21 corrente:

1. Estensione alle provincie della Venezia, dell'Emilia, dell'Umbria, delle Marche, della Toscana e dell'Italia meridionale della legge 13 novembre, anno 1859, n. 3725.

2. Convenzione stipulata col municipio di Comacchio pel possesso e l'amministrazione di quelle valli.

3. Stanziamento d'una spesa straordinaria di lire 300,000 per la distruzione delle cavallette.

4. Modificazione alle leggi del registro e bollo.

5. Unificazione della tassa sulle concessioni governative.

6. Tassa sul macinato.

Il ministro delle finanze raccomanda quindi di urgenza il progetto di legge concernente la distruzione delle cavallette.

Leggiamo nell'*Eco Susino* che sul Roccamelone si fanno dalla nostra artiglieria degli esperimenti di cannoni di montagna.

A quest'effetto il giorno 20 scorso partirono dalla Veneria Reale 100 uomini d'artiglieria fra cui 15 o 16 ufficiali con 80 cavalli, alcuni muli ed alcuni pezzi d'artiglieria per eseguire delle esperienze comparative di artiglieria nelle montagne, ordinate dal Ministero della guerra.

La piccola brigata fu il giorno 21 a Fiano, il 21 a Lanzo, il 22 e 23 a Viù, domani 24 sarà a Lemie, il 25 o forse il 26 ad Usseglio, il 26 e 27 oppure il 27 e 28 a Malcuria, e salendo il Roccamelone discenderà il giorno 28 o 29 a Susa od a Bussoleno, e di là per la strada provinciale ritornerà a Veneria Reale.

Leggesi nella *Liberté*:

« Pare, ci scrivono da Firenze, che il principe Napoleone, durante il suo breve soggiorno in Italia, abbia trattato in una maniera assolutamente extra-ufficiale, mediante conversazioni private con Menabrea intorno ad una nuova convenzione di settembre.

« Questi tentativi non avrebbero incontrato che un'accoglienza riservatissima presso il generale, che sarebbe andato fino a far osservare che esso non vedeva la necessità di modificare in alcuna parte l'antico stato di cose, cioè le stipulazioni del 1864.

« Il ministro italiano avrebbe anche soggiunto che questo trattato, non essendo stato denunziato nè sospeso, e quindi esistendo ancora in diritto, non si può giustificare l'occupazione ulteriore del territorio pontificio dal corpo di spedizione francese, visto che al momento dell'occupazione, nel mese di ottobre scorso, il Governo francese aveva promesso il pronto sgombro appena tornata la calma in Italia. Ora la più profonda tranquillità regna nell'Italia da alcuni mesi; la presenza delle truppe francesi sul suolo italiano non avrebbe più ragione di essere.

« Il nostro corrispondente tace la risposta del principe al discorso del ministro italiano. »

Scrivono da Pola 16 maggio al *Cittadino di Trieste*:

In questo arsenale regna grande attività. Si lavora incessantemente, giorni di lavoro e festa, intorno ai navigli *Danubio*, *Federico*, *Elgolandia*, *Drago* e *Salamandra*. Si costruiscono nuove cannoniere, piccoli vapori a ruote ed altri scafi. Una visita fatta in questo momento al nostro arsenale fa vedere la tendenza del dipartimento di marina a Vienna, il quale vorrebbe nel più breve termine avere in assetto di guerra e pronte a far vela tutte le navi da guerra. Verrà varato quanto prima il vapore *Gargnano* (prima vapore del Lloyd col nome *Egitto*). Questo vapore fu colato a fondo dallo stesso equipaggio, quando le fregate corazzate italiane sforzavano l'ingresso nel porto di Lissa. Più tardi fu tirato a galla, e rimorchiato a Pola, dove venne riparato.

Leggesi nella *Riforma*:

Un carteggio da Francoforte ci rappresenta sotto colori assai foschi la situazione dell'Austria.

L'imposta quasi del quinto, che si vuol gettare sullo interesse del Debito pubblico, in Germania è considerata quale una dichiarazione di fallimento.

Il nostro corrispondente crede che i disegni del Ministero di Vienna saranno effettivamente eseguiti: questa era almeno l'opinione prevalente nei circoli finanziari di Francoforte.

Son note le proteste mandate a Vienna coll'organo dell'ambasciatore conte Battiany dai banchi inglesi. Analoghe rimostranze sarebbero pure state fatte anche da banchieri tedeschi e persino da qualche Governo.

Il partito dei giovani e dei vecchi Czechi a Praga ha preso testè una risoluzione che commosse vivamente la Boemia e il ministero viennese. In una recente adunanza ha deliberato, per fare al Governo austriaco un'opposizione tale da costringerlo a concedere l'autonomia alla Boemia, di ricusare di mandare dei rappresentanti alla Dieta finchè non gli sia data soddisfazione.

ESTERO

La *France* fa le osservazioni seguenti sull'ultimo voto del Corpo legislativo concernente la libertà dell'industria:

« Le nostre speranze non furono deluse. Dopo la lunga e luminosa discussione in cui furono sì profonda-

quell'ondata che c'è a mano destra del quadro e ne traversa quasi tutto il primo piano. Nel suo *Primo ghiaccio* (n. 318) si rinvengono presso a poco i medesimi difetti e le medesime buone doti. Diremo dunque al sig. Saporiti che egli incontrerà assai più quando avrà preso un fare più largo, un colorire più vero di quello che egli non ha presentemente.

Marzo nei dintorni di Torino (n. 261), è un quadro del sig. Carlo Piacenza abbastanza buono. Egli ogni anno ama presentarci le campestri bellezze che attorniano questa cara Torino, ora nei suoi verdissimi prati, ora nelle sue solitarie chiesuole, ora nelle sue colline, ora nei suoi boschi. Il disegno è in lui sempre corretto ed accurato ed il colorito assai vero, quantunque riesca generalmente antipatico per un'abbondanza di freddissimi verdi, e per un far pesto ed antico, non con delicate trasparenze e gradazioni.

Il sig. Pier Celestino Gilardi ci mette invece innanzi una bella Valsesiana (n. 262), *L'offerta*. Egli ritrae un antico costume di quei semplici montanari, che in remissione dei peccati offrono ai Santi Patroni i più formosi caci, confetti, burro, pane a profusione nel dì della festa solenne.

Il disegno v'è abbastanza corretto e piacevole, le forme sono bene modellate, solo il colore lascia a desiderare; è troppo freddo e pesto e manca di buon effetto per la totale assenza di contrapposto.

Con ciò diamo un addio ai dipinti e passiamo ad accennare alcune opere di scoltura, le quali ci sembrano veramente degne di lode.

Tra queste è *L'Abele morente* (n. 53) del cav. P. Miglioretti. Quantunque quelle carni sieno un po' misere e un po' dure, v'ha tuttavia uno slancio grandemente artistico in quell'adolescente che giace. Vi sono delle parti modellate assai bene e con grande accuratezza. — Insomma nel complesso si può chiamare un bel lavoro.

Il *Mazeppa* del sig. Giuseppe Pierotti (n. 457) ha pure delle parti buone, come il cavallo e Mazeppa appunto. Ma quei manigoldi che gli stanno dattorno valgono proprio poco sia per forma, sia per esagerata attitudine.

E qui eccoci al capolavoro — l'unico capolavoro — onde va ricca la presente esposizione: *La Frine* del Barzaghi. Quanta grazia! quanta verità! quanta purezza in quel nudo! quanta poesia in quelle forme! Oh se tale era diffatti la celebre etaira greca, io perdono a Fidia l'averle donato la sua più bella opera *L'amorino*, e sia perdonato ai vecchi senatori, se alla vista di sì perfetta bellezza vollero assolta la meravigliosa donna e la credettero cosa divina discesa dall'Olimpo. Non sappiamo qual fascino ci prenda in presenza di questa stupenda creazione, ma di essa in vero che non possiamo parlare che con entusiasmo. Ogni volta più ci si scolpiscono in cervello quelle forme leggiadrissime, e non può escirci dalle labbra altra parola che « quanto è bella! » Che valgono gli elogi, che vale l'accurato esame d'ogni minima parte se ognuno che ami il bello l'ha già fatto tra sè, ed ha sentito il fremito delicato d'una giusta meraviglia invadergli tutte le potenze dell'animo? e che parlare delle semplici e sì eleganti curve di quelle gambe, della morbidezza dei fianchi, della perfetta attaccatura d'ogni membro, d'una mano psichica per eccellenza (e forse eccessivamente per una greca), se ognuno già per sè stesso ha sentito dinanzi a quella statua l'ardente desio di Pigmalione di poterle dire: vivi, ma sii mia?

Queste sono quelle opere d'arte, le quali dovrebbero vedersi ai piedi le ricchezze della terra; ed intorno alle quali, piuttosto che nel riformimento delle stalle e delle rimesse dei palazzi, dovrebbersi spendere i tesori dei ricchi.

Dopo la *Frine* due altri lavori ci è caro di accennare come quelli che sono degnissimi di encomio.

L'*Otello* del signor Pietro Calvi (n. 424) e *L'Audace* (n. 443) del signor Gio. Strazza.

Il primo è veramente quanto si può ottenere di bello in tal genere. — Quei panneggiamenti sono morbidi e verissimi. — L'attitudine, l'espressione del volto sono d'un' energia spaventevole. — E la spaziosa fronte di quel *moro* serve a meraviglia per rendercelo un tipo nobile e di lucida intelligenza (forse lo è anche eccessivamente per razza nera). Le passioni si stampano in quel volto col loro marchio tremendo; e chi guarda si sente animato del medesimo soffio di vita che l'artista ha trasfuso nel suo marmo.

Stupendo pure è l'*Audace*. Il tipo di quel giovinetto ha l'ardire scolpito negli occhi, nella forma del capo, nella vaghezza del volto. Ha un non so che di leonino, ed è simpatico nello stesso tempo. Una foga, una pienezza di vita agita quelle membra che hanno preso un così nuovo e pur vero atteggiamento. Eleganti sono le forme del corpo ed ogni parte studiata con una finitezza ammirabile. Ancora alcune opere del medesimo valore e noi avremo una scoltura degna di tempi migliori.

Ed ecco condotto a termine il nostro compito. Concludendo ripeteremo che nostro desiderio sarebbe di veder l'arte considerata più seriamente e ad una maggiore altezza. Ma abbiamo buona speranza che ciò sia per avvenire.

Noi non invochiamo protezione infeconda di governi nè sacrifici inefficaci di municipii a danno di contribuenti per rilevare l'arte: noi ci rivolgiamo ai giovani che sentono il fuoco dell'ispirazione e diremo loro: fateci delle opere che varchino i confini della mediocrità, e vedrete il pubblico volgere a voi la sua attenzione e commuoversi; e se di tanto non siete capaci, lasciate quell'arduo cammino e date il vostro tempo e le vostre forze a lavori più modesti ma più utili a voi stessi ed altrui.

mente studiati ed apprezzati i principii ed i fatti il Corpo legislativo si dichiarò ad immensa maggioranza favorevole alla libertà economica. Gli avversarii di questa grande dottrina non osarono proporre lo scrutinio segreto, il quale avrebbe maggiormente ancora dimostrato la numerica loro debolezza. La causa è ora giudicata e non si dirà più che la politica commerciale del Governo è contraria ai voti della nazione. Il voto del 20 di maggio è una sentenza seria, pensata, resa dopo una discussione che non lasciò nulla d'oscuro nè nell'accusa, nè nella difesa.

« In sostanza nessuno è rimasto vinto. Trionfò un'idea di civiltà e di progresso e coloro che oggi la combattono, domani, meglio istrutti sui fortunati effetti che deve produrre per lo sviluppo del lavoro e la prosperità della popolazione, convinti da quinc'innanzi che non si può più tornar al passato, acconciandosi ad uno stato di cose oramai imposto alla Francia come a tutti i popoli moderni, applaudiranno essi altresì ad una trasformazione feconda per l'industria ed il commercio della Francia. Sarà certamente d'uopo lottare e porsi al livello di tutte le utili scoperte, ma il combattimento riuscirà alla vittoria. La sperienza degli ultimi anni, passati fra tante crisi e calamità pubbliche, prova che la Francia non deve temere la concorrenza ed è abbastanza forte per sostenere le lotte della libertà contro le altre nazioni industriali. »

Si sparse voce che il Governo francese avesse mandato un *ultimatum* al bey di Tunisi. Il *Mémorial diplomatique* afferma essere tale notizia affatto erronea. Il gabinetto delle Tuileries non fece che dichiarare al conte Raffo, primo interprete del bey, venuto a Parigi con missione straordinaria, che considera il Governo tunisino come vincolato dalla sua segnatura, che non può che chiedere l'adempimento de' suoi obblighi e per conseguenza non essere il caso di stipulazioni novelle. Il conte Raffo ripartì per Tunisi dopo questa dichiarazione, la quale non aveva il carattere, come si scorge, di un *ultimatum*.

Secondo l'*Indépendance belge* la questione tunisina è entrata in una fase pacifica. Ottenuta soddisfazione dal Bey, il Governo francese farà di concertarsi coll'Inghilterra e l'Italia, le quali mantengono le loro pretensioni. Il Governo italiano si dimostra nella forma alquanto più incalzante che l'inglese, ma le due potenze in sostanza tengono la stessa condotta. Per dare soddisfazione ad esse trattasi di creare una Giunta mista, composta di membri appartenenti alle diverse nazioni interessate nella questione, e il cui principale ufficio sarebbe l'amministrazione delle finanze della Reggenza. Questa Giunta ripartirebbe le somme spettanti ai nazionali di ciascuna potenza. Ai Prussiani sono dovuti 9 milioni, agl'Italiani 25, agl'Inglesi 20 ed ai Francesi 77.

Gli avvertimenti alla stampa, aboliti in Francia, sono tuttavia in uso nell'Algeria. Le autorità locali ne usano in questi giorni per ribattere le appassionate accuse che i giornali, organi degli emigrati europei, muovono contro gli uffizi arabi e contro i loro coadiutori, i capi delle tribù, come veri autori della fame che desolò la colonia. Nè da tali accuse va esente il governatore generale, maresciallo Mac-Mahon, così accetto in principio alla popolazione. E la sua posizione venne ancora aggravata dal recente conflitto coll'arcivescovo di Algeri, che suscitò contro di lui l'inimicizia del clero. Ma se nella quistione degli uffizi arabi, vera piaga dell'Algeria, il maresciallo cede troppo facilmente alle sue predilezioni militari, nella sua differenza con monsignor Lavigerie si pose sul terreno del rispetto per tutte le credenze e non volle usare della sua autorità per promuovere la propaganda del clero algerino.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

« Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito di estendere a tutte le scuole del Veneto e del Mantovano le leggi ed i regolamenti in vigore nelle altre provincie del Regno col nuovo anno scolastico.

« Quindi oltre ai cavalieri Gatti e Buonazia, un terzo capo di divisione del dicastero stesso, il cav. Barberis, è partito a quella volta per ispezionare i licei, i ginnasi e le scuole tecniche, e riferire quindi sui provvedimenti che sono necessari per la desiderata unificazione.

« La Corte dei conti ha registrato il nuovo piano organico del Ministero dell'interno, colle modificazioni introdotte dal Ministro all'antico ordinamento. Vi saranno otto capi di sezione di prima classe a L. 4500 e diciotto di seconda classe a L. 4000.

« I segretari di prima classe sono stati portati a 40; a 34 quelli di seconda. Il numero degli applicati di prima classe è stato pure aumentato di poco, e diminuito per contro quello degli applicati di terza e di quarta classe. In complesso credo siano stati diminuiti dieci posti.

« Un principio di incendio si è oggi manifestato in un magazzino di stampati della Camera nel piano terreno del Palazzo Vecchio. Accorsi prontamente i pompieri, il fuoco è stato facilmente domato e spento senza danni di rilievo. »

Leggiamo nel *Giornale dei notari ed avvocati* del 20 corrente:

« Le informazioni che ci siamo procurate, sia nel Ministero di grazia e giustizia, sia nel Senato, relativamente alla situazione della progettata legge notarile, ci mettono in grado di comunicare le seguenti informazioni officiali. La Commissione senatoriale si è radunata il 15 maggio corrente per esaminare le osservazioni fatte in iscritto dal sig. ministro De Filippo al contro progetto già redatto dalla Commissione, e dopo quattro lunghe sedute ha terminato completamente il suo lavoro, che fra pochi giorni sarà trasmesso alla stampa. Il signor ministro ha assistito alle due prime sedute e si è in gran parte concordato cogli onorevoli senatori incaricati della compilazione e revisione di questa importante legge.

« Nella prima settimana di giugno le stampe del nuovo codice notarile saranno distribuite ai senatori, e tutto dà a sperare che nel corrente della seconda quindicina del detto mese, si apriranno le discussioni.

« Non potendo per ora in questa occasione, esibire ai nostri lettori un dettagliato ragguaglio delle materie contenute nel succennato progetto di legge, ci limiteremo ad annunziare che la tariffa vi è stata modificata in alcune parti, a vantaggio del ceto dei notari. »

Elezione di Bra. — L'avvocato Spantigati ebbe voti 265; il conte Brizio 236. Vi sarà ballottaggio. Speriamo che la maggioranza si conserverà pel candidato che noi abbiamo raccomandato e raccomandiamo tuttavia a quegli elettori, e che il benemerito collegio di Bra vorrà accrescere la schiera dell'opposizione d'un valente campione qual è l'avv. Spantigati.

Il *Giornale di Roma* pubblica il decreto della Sacra Congregazione dell'Indice, col quale sono condannate le seguenti pubblicazioni:

Il cristianesimo e la scienza naturale moderna per G. Frohschammer (tedesco), Vienna, 1867.

Cinquanta tesi intorno alle relazioni della Chiesa nel presente, per Fr. Michelis (tedesco), Braunsberg, 1867.

Il Medio Evo italiano, racconti storici offerti agli studiosi adolescenti per Mario Paganetti. Milano, Gio. Gnocchi di Giacomo libraio, editore.

Cento biografie di fanciulli illustri italiani, proposti ad educazione ed esempio della gioventù, da G. Marco Bonrelly, maestro ne' corpi santi di Milano, Gio. Gnocchi di Giacomo editore.

La città di Berlino offrì ai membri del Parlamento doganale un pranzo d'addio.

Tutte le frazioni del Parlamento vi erano rappresentate. Furono pronunziati molti brindisi, fra cui riferiamo quello di Bismark che ha un significato politico:

« Esprimo il sentimento che ci indusse a dare un saluto d'addio ai nostri fratelli del Sud. Il breve tempo passato insieme, trascorse rapido come una giornata di primavera. Possa in effetto per l'avvenire essere simile alla primavera; cioè fecondo di grandi risultati.

« I nostri fratelli del Sud, nella loro fede sulla solidarietà degli interessi alemanni, possano restar sicuri che lasciano qui dei fratelli le cui mani saranno sempre pronte a soccorrerli e ad accoglierli in qualunque circostanza. (*Applausi*). — Possa ogni nuova riunione rinforzare questi vincoli. (*Applausi*).

« Ci sia ora permesso di dire ai nostri fratelli del Sud un cordiale *arrivederci*. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Venezia, 24 maggio.

Oggi il principe Umberto inaugurò il tiro nazionale. Il prefetto ed il Sindaco, consegnando le bandiere alle varie rappresentanze, pronunziarono discorsi relativi alla circostanza.

Berlino, 24 maggio.

Il discorso pronunziato dal Re alla chiusura del Parlamento doganale accenna principalmente alle questioni economiche.

Il Re disse che la riunione del Parlamento doganale avrà servito a distruggere o almeno indebolire i molti pregiudizi che facevano ostacolo ad un'unanime manifestazione dell'amor patrio che è la comune eredità di tutti i membri della famiglia tedesca. Il Re soggiunse:

« Recate tutti alle vostre case il convincimento che tutto il popolo tedesco è animato dal sentimento fraterno di solidarietà, che accrescerà di forza, se mettiamo in evidenza ciò che nuoce e lasciamo da parte ciò che divide.

« Eserciterò e farò valere i diritti che mi furono affidati, rispettando con coscienza i trattati e i titoli storici sui quali è basata la nostra patria. Non è già il potere che Dio mise nelle mie mani, ma i diritti risultanti dai trattati che dirigeranno d'ora in poi la mia politica. »

Parigi, 25 maggio.

Il *Constitutionnel* dice che il discorso del re di Prussia è ispirato da un sentimento elevato, superiore a quello che manifestossi nelle discussioni del Parlamento. Soggiunge che questo discorso è la prima manifestazione officiale che sia in perfetta conformità collo spirito del trattato di Praga.

Tutti i sinceri partigiani della pace e tutti gli animi veramente politici devono dunque approvare questo discorso.

Leggesi nel *Moniteur*:

Ieri il comm. Nigra consegnò all'Imperatore la lettera con cui S. M. il re Vittorio Emanuele notifica il matrimonio del principe Umberto.

Il Nunzio del Papa venne ricevuto ieri dall'imperatore e dall'imperatrice.

Nuova York, 14 maggio.

Assicurasi che Stanton darà la sua dimissione se Johnson verrà assolto.

La voce che Juarez fosse fuggito da Messico è officialmente smentita. La rivoluzione è terminata. Martinez offrì di sottomettersi.

RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 23 maggio. — Affari senza variazioni. Prezzi sostenuti.

Oggi passarono alla Condizione 43 balle organzini, 26 balle trame, 15 balle greggie, pesate 77 balle. — Peso totale 11,978 chilogrammi.

LIVERPOOL, 23 maggio. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato fermo.

Middling Orleans 12 d.; Fair Dhollerah 10 d.; Fair Bengal 9 3/4 d.

Viaggianti middling Orleans lontani 12 1/4.

NUOVA YORK, 20 maggio. — Cotone Middling Upland 31 1/2 cents.

Bonds 109 5/8. — Oro 139 3/4. — Cambio su Londra 110.

FILADELFIA, 20 maggio. — Petrolio raffinato tipo bianco, 28 1/2 cent. (*Sole*).

BOLLETTINO SERICO.

Torino. — La circostanza saliente del momento e degna di essere notata è il risveglio della speculazione che volentieri si applicherebbe ad acquisti *à livrer* di nuove sete. Aggiungiamo però che attesa la straordinaria incertezza di simili contratti che mette in molta circospezione i filandieri, le trattative iniziate in gran parte andarono a vuoto; e così un'offerta di lire 110 per trattura e lavorerio di Piemonte non fu accettata.

Constatasi intanto una diminuzione di prezzo nei bozzoli, giustificata dai buoni risultati del raccolto nella Spagna. In Lombardia ove sono comunissimi i contratti a consegna si praticano oggi i prezzi di 7 40 a 7 50 per le migliori qualità di collina, e da 7 a 7 20 per quelle di pianura.

Milano. — Nella settimana che fu di cinque giorni la Condizione ha registrato:

Gregge balle 32
Lavorate » 212

Totale balle 244

del peso complessivo di chilog. 20,585, contro balle 362 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 28,715 chilogr. — Differenza chilogr. 8130.

Tra le vendite avvenute in questi giorni possiamo registrare:

Organzini buoni corr. 18/20 a L. 146; 18/21 da 145 a 145 50; 22/26 da 135 a 135 50; 21/30 da 131 a 131 50; correnti 20/26 131; 24/30 129.

Trame buone correnti 21/28 a L. 122 40; 24/30 114 75; 28/32, 113 2·.

Una greggia classica Romagnola 11/2 ottenne L. 128.

Negli altri articoli si fece quasi n...

Le notizie sull'allevamento bachi continuano a giungerci abbastanza favorevoli. Siamo in generale quasi alla 4ª muta e non c'è nemmeno confronto dei lagni che si fecero udire gli scorsi anni con quelli che si sentono ora. Danni parziali ve ne sono sempre, ma in questa campagna non sono nè sì frequenti, nè sì estesi da compromettere il raccolto, che omai, senza tema d'ingannarsi, si può presagire non sarà minore di quello dell'anno scorso.

Abbiamo avuto corrispondenze che ci segnarono perdite di bachi nel Bresciano, Cremasco, Veronese e Lomellina; alcune partite non solo gialle e riprodotte, ma anche originarie fallirono. Siccome però in Brianza, Cremonese, Bergamasco, Friuli, e Piemonte questo non avvenne, così è da supporsi che ragioni speciali alla qualità del seme, all'educazione, ai locali, abbia contribuito a produrre questi danni.

La foglia però che all'esordire della campagna si pagava da L. 7 a 8, stante tempo sì propizio, la vegetazione si sviluppò tanto sollecitamente e bene, che ora ribassò da L. 4 a 5, ed in alcuni paesi è senza ricerca.

Bachi.

FRANCIA. *Tournon, 21 maggio.* — Siamo alla terza muta, bene i cartoni giapponesi, però in gran parte bivoltini; verdi rari, di gialli nessuna partita rimase salva.

Flavinc, 21. — Quasi tutte le riproduzioni perdute; gialli completamente perduti. I cartoni originari vanno bene, ma quasi tutti polivoltini.

Aubenas, 21. — Tutti i gialli perduti, bene i pochi giapponesi, ma polivoltini di poco reddito; piccola raccolta; da Joyeuse eguali notizie.

Vals, 21. — Lamenti generali; tutte le razze falliscono su gran scala; vi ha tristezza generale nelle campagne.

La-Villedieu, 21. — Meno i pochi giapponesi tutto il resto perduto; la foglia senza prezzo.

Valence, 21. — Siamo dalla 3ª alla 4ª muta; soddisfacenti le notizie sui cartoni originari, tutto il resto male.

Bezayes, 21. — Le razze gialle mancano; le importazioni dirette bene, ma di qualità scadente.

Romans, 21. — Importazioni bene; il resto malissimo. La maggior parte dei gialli è ancor intatta.

Grenoble, 20. — Il raccolto è migliore finora di quello dell'anno scorso; sono però a lo speranze perchè siamo solo alla 3ª muta.

Le Vigan, 21. — Siamo alla quarta muta, con qualche partita già al bosco; non c'è male; però i bachi camminano rapidamente, consumano poca foglia, epperciò promettono poca seta.

Saint-Ambroix. — Questa sarà la più povera annata di sete che abbiamo mai avuto. Razze gialle tutte perdute; riproduzioni salvate per un quarto appena; bene i cartoni originari, i quali però danno bozzoli di nessun valore; da Anduze e Bagnols eguali notizie; prezzi da L. 6 a 7 il chilo verdi, 3 50 a 5 50 i bivoltini.

Avignone, 20. — I giapponesi di origine che davano tante speranze e che compirono il bozzolo ci recano grave disappunto, cattiva qualità, senza peso. Le altre razze male.

Valreas, 20. — Disappunto generale sui giapponesi, che son quasi tutti di qualità inferiore.

Traus, 21. — Raccolto cattivo; vi è una malattia, *la flacherie*, che attacca i vermi alla quarta muta e non uno ne lascia vivo.

Qualche riescita precoce si è venduta lire 9 il chilogr.

Lione. — La Condizione registrò 750 balle chilogr. 47,981.

La situazione del mercato non cambiò; le provviste di lavorate d'Europa diminuiscono di giorno in giorno.

I prezzi sono elevatissimi, ma le transazioni sono rare per mancanza di articoli.

Organzini di Francia primo ordine 20/28 da lire 140 a 147; secondo ordine 20/28 da 130 a 139. Filatura Brousse 20/24 da 140 a 145.

Organzini di Piemonte correnti 21/24 da 120 a 132.

Italia classiche 20/24 da 130 a 134.

Trame. Francia primo ordine 20/28 da 136 a 138; secondo ordine 26/28 da 127 a 135.

ITALIA. *Torino, 24.* — Buone notizie in generale sui giapponesi in gran parte verdi; si spera pure di salvare qualche razza gialla.

Abbiamo veduto già montata una bellissima parte di Corsica prima riproduzione, nulla lasciavano a desiderare.

Acqui, 24. — Le notizie intorno ai bozzoli sono sin qui favorevoli, e tutto lascia sperare un buon raccolto.

Milano, 23. — I contratti in bozzoli ieri furono più animati dei giorni scorsi. I prezzi erano più sostenuti d'ieri l'altro, a motivo forse delle notizie poco ridenti pervenute da qualche provincia ove l'allevamento dei bachi è più vicino alla maturità.

Meno restii ora sono i nostri filandieri nella domanda di bozzoli, per cui i prezzi che si fecero ieri per bozzoli non depurati di collina e d'alta pianura furono fra le L. 7 50 e le L. 7 85, e di L. 7 30 a L. 7 45 per località di basso piano.

Firenze, 22. — Parecchie partite montano bene; giapponesi bianchi 2 25 a 3 30; gialli indigeni 6 a 7 60.

Napoli, 22. — Raccolto assicurato nei dintorni di Napoli di un terzo superiore a quello dello scorso anno; da Catanzaro, Cosenza, Reggio notizie assai buone.

MERCATO DI CASALE.
(*Nostra corrispondenza*).

Il frumento è in ribasso, la segala è in rialzo, il riso e la meliga tendono al ribasso. Il prezzo della legna, del fieno e della paglia è stazionario, così pure l'avena.

Il mercato fu assai animato.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 19 al 22 maggio 1868.

Frumento	per ogni ettolitro	L. 34 50
Segala	»	» 25 75
Avena	»	» 11 80
Riso	»	» 36 —
Idem	»	» 32 —
Meliga 1ª qual.	»	» 18 75
Id. 2ª id.	»	» 16 75
Legna forte	per miria da cent.	47 a 58.
Id. dolce	id. da	» 31 a 25.
Fieno 1ª qual.	per ogni mir.	cent. 87.
Idem 2ª qual.	id.	» 72.
Paglia 1ª qual.	id.	» 32.
Idem 2ª qual.	id.	» 27.

100 ett. Vino, per ettolitro da L. 28 a 44.

MERCATO DI BRA.
(*Nostra corrispondenza*).

23 *maggio.* — Frumento, segala, e meliga tendenza molto pronunciata al ribasso stante la bella apparenza del raccolto motivata dalle ultime pioggie. Il bestiame è ricercato; e il vino tende al ribasso.

Mercato discretamente animato.

Si vendettero:

250 ettol.	Frumento	da L. 31 95 a 29 35
50 »	Segala	da » 19 15 a 17 40
150 »	Meliga	da » 18 70 a 17 40

l'ettolitro.

28 Vitelli da L. 138 a 310 caduno, (prezzo medio lire 13 93 il miriagramma).

Le vigne sono in buona apparenza.

I bachi vanno benissimo, specialmente gli originari verdi del Giappone.

MERCATO DI PINEROLO.
(*Nostra corrispondenza*).

23 *maggio.* — Il frumento, la segala e la meliga tendono tutti al ribasso.

Mercato pochissimo animato.

Si vendettero:

112 ettolitri	Frumento	da L. 30 44 a 28 46
39 »	Segala	da » 20 87 a 18 27
101 »	Meliga	da » 19 14 a 17 80

l'ettolitro.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(*Nostra corrispondenza*).

22 *maggio.* — Frumento, segala e riso tendono tutti al ribasso, così pure la meliga.

Mercato poco animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

91 ett.	Frumento	da L. 29 75 a 31 34
	Segala	da » 19 95 a 20 82
	Riso	da » 35 15 a 37 75
40 »	Meliga	da » 17 10 a 18 —

l'ettolitro.

214 quint.	Legna forte	da L. 2 50 a 3 —
328 »	Id. dolce	da » 1 80 a 2 20
162 »	Fieno	da » 7 50 a 8 —
203 »	Paglia	da » 4 — a 4 50

il quintale

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

25 maggio 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont.

55 80 80 77 1/2 75 80 80 80 65 75 70 70 70 (55 75) 55 75 80 75 (55 70).

Corso legale 55 75.

Azioni Banca Sconto e Sete. C. del m. in c. 110 110 109 75.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 21 89 a 21 90.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Franco-forte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	108 70	108 80	108 20	108 30
Londra	27 38	27 43	27 30	27 35
Parigi	108 75	108 80	108 20	108 30

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale ribasso cent. 17 1/2 sulla borsa precedente.

Se si voglia tenere a calcolo che gli alti corsi raggiunti alla Borsa di Parigi costituiscono un considerevole rialzo, la tenuta del mercato di sabbato non fu cattiva.

Difatti la Rendita francese mantenne il suo prezzo di 69 85 ed il ribasso dell'Italiano in cent. 22 1/2. Che cos'è dopo un rialzo di 2 franchi in pochi giorni e di 9 franchi in quattro mesi?

In quanto al prestito francese, fissato a quanto pare alle *calende greche*, non è più preso sul serio da nessuno; d'altronde abbondando il danaro esso sarà coperto dai capitali oziosi che attendono il buon momento.

La speculazione adunque rimane pressochè strozzata dai sindacati e la calma sottentra all'azione.

Il nostro odierno mercato fu piuttosto indeciso e poco animato.

La Rendita valeva da 55 75 a 55 70.

Il Prestito tenuto a 73, trovava acquisitore a 72 90.

La Banca meno ferma ma inattiva valeva 1565.

Le demaniali tenute a 418 trovavano danaro a 416.

L'oro più fermo valeva 21 90.

Obblig. merid. da 145 a 143.

BORSA DI PARIGI — 23 maggio 1868.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura fine mese.

		Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 3/8	93 1/8
3 0/0 Francese	»	69 65	69 [illegible]
5 0/0 Italiano	»	51 35	51 12
Az. del Cred. mob. Italiano	»	— —	— —
Id. Francese	»	268 —	273 —
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	— —	— —
Lombarde dist.	»	375 —	371 —
Romane	»	— —	— —

TEATRI

Scribe (ore 8 1[2) La compagnia drammatica Monaydiar rappresenta: *Le duci.*

Alfieri — *Linda di Chamounix.*

Balbo — Riposo.

Circolo Milano (ore 5) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *I due sergenti.*

Nota (ore 8) Compagnia italiana Le follie rappresenta: *Il trionfo di Satana.*

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 1[2 grande rappresentazione

Nuovo Teatro delle Marionette artistiche, Corso di Piazza d'armi, accanto al teatro Nota — Questa sera alle ore 7 1[2 rappresenta: *Margherita di Savoia* — Ballo *La lanterna del diavolo.*

Da affittare pel 1° luglio

Quattro o sei camere al 4° piano, vista vie Pellicciai e Palazzo di Città, N. 4, con crotta. — Recapito al 3° piano, 1° uscio. 2109

BIGLIARDO DA VENDERE a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Da affittare due camere grandi al 2° piano, via Pellicciai, N. 14. 2263

PIANO-FORTI

A. Delodi accordatore si incarica di compra, vendita e cambio dei medesimi. — Dirigersi in via Lagrange, N. 30, piano 1°. 2258

PRESTITO AUSTRIACO

Estrazione del 1° giugno 1868

1° premio 250,000 fiorini

Titoli interinali a L. 7 50 e 15.

Presso **Giuseppe Camandona** cambia-valute, Via Nuova, 35, Torino. 2180

DA VENDERE

Casa in Torino a Porta Nuova, del reddito di L. 8,500. — Pelle trattative dal notaio **Operti**, via Doragrossa, porta N. 23, piano 1. 2160

SEMENTE BACHI

Corsica vera, Portogallo, Cartoni Giapponesi verdi, Giapponese verde in grana.

PERUCCA, via Bertola, 27.

1103

Da vendere

Corpo di casa di solida costruzione presso Piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15 mila; pelle condizioni dal Notaio **Bistis, via Bertola, N. 40.** 1397

VENDITA

Di casa del reddito netto di lire 3600. — Piazza Emanuele Filiberto, in Torino. — Per trattative rivolgersi al notaio **Operti**, via Doragrossa, N. 23. 1924

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

LE CANZONI PIEMONTESI

DI ANGELO BROFFERIO

Fra le carte lasciate dall'illustre poeta si rinvenne una copia delle sue canzoni colla annotazione scritta di sua mano, che la medesima doveva servire per un'ultima edizione; e la copia medesima era in più luoghi corretta ed annotata. — L'edizione alla quale si sta lavorando oggi è esemplata su quella copia cui egli dava prima di morire l'ultima mano, e comprende tutte le canzoni non comprese nelle precedenti edizioni.

Dirigersi per le condizioni all'Editore **Marchisio Giuseppe**, sotto i Portici della Fiera, dirimpetto al negozio Peretti e Nigra. 1651

VENDITA DI PROFUMERIE

a modico prezzo

al barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Berraria di Pergamo già Calosso, N° 42. 12

PREZZO FISSO **BAZAR N. 18** PREZZO FISSO

Via Porta Nuova, accanto al caffè della Borsa

S. SEGRE E COMPAGNIA

Abiti di ana confezionati per signora da	Fr.	19 a 60
Tagli abiti seta faille unite colorate	»	75 a 85
» » Foulards	»	30
» » in Popelinette ed Alpagà	»	10 a 12
» » in Percallo colorati	»	8
» » in Giaconetta	»	8
Scialli di lana e barège	»	5 a 8
Sottane in colore confezionate	»	5

Oltre ad un grandissimo assortimento d'ogni genere d'abiti di fantasia, Mantelletti in seta, Bournous per teatro, Gaze di Ciamberì, Tele di Vichy e moltissimi altri generi a prezzi ridotti e vantaggiosissimi. 1749

ULTIMO PRESTITO a PREMI

DELLA

Città di Milano

SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA

PER

Due Milioni e Cinquecento Mila Lire Capit. nomin.

rappresentato da **250,000** Obbligazioni da **L. 10**

QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

L. 100,000, 50,000, 30,000, 10,000, 1,000,

ecc., ecc.

LA SETTIMA ESTRAZIONE AVRÀ LUOGO

IL 16 GIUGNO 1868

PREMIO MAGGIORE

Lire 100,000 Italiane

In quest'occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **sottoscrizione straordinaria,** dal 28 maggio al 4 giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la facoltà di pagarle in due rate uguali, la prima subito e l'altra entro il 15 giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni effettive; godendo d'un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di emissione, e ricevendo in regalo altrettanti *Foglia*, buoni per l'estrazione del 16 giugno, quante saranno le Obbligazioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà concesso soltanto un *Foglia* in regalo per ogni Obbligazione.

Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acquistate, contro la presentazione di una o più Obbligazioni, sarà loro bonificato lo sconto del 5 per 100, ed avranno un *Foglia, gratis*, per ciascuna Obbligazione di cui faranno acquisto.

I Detentori di questi *Foglia* potranno in seguito, a loro piacere, rinnovarli, pagando trimestralmente Lire tre entro il 15 Settembre, 15 Dicembre 1868 e 15 Marzo 1869 (cioè Lire 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive estrazioni, venendo loro nell'atto del pagamento dell'ultima rata (15 marzo 1869) cambiati i *Foglia* colle Obbligazioni definitive.

Col giorno 5 giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

IL SINDACATO

Fr.lli Ceriana, Sansone d'Ancona, Enrico Fiano, Jacob Levi e figli, Giacomo Servadio

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:

In FIRENZE, dall'**Ufficio del Sindacato,** via Cavour, N. 9, piano terreno.

In TORINO presso i signori **Fratelli Ceriana** e signori **U. Geisser e Compagnia.**

Nelle altre città presso i **Rappresentanti della Società del Credito immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia,** e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

2254

AVVISO.

La sottoscritta Ditta mette in vendita N. 12 Mulljennys usati, in ottimo stato, secondo la tabella annessa, ai prezzi e condizioni in essa esposti.

Li suddetti Mulljennys tutti in piena attività nel proprio opificio sono anche prontamente disponibili.

N. 7 Mulljennys per filatura di lana, sistema Houget e Teston di Verviers con intermezzo di 50 mm fra i fusi, da fusi	360	a	L.	6	al fuso (*)
N. 2 detti, medesimo sistema »	»	240	»	5	»
N. 1 detto, sistema Sassone 45 mm	»	181	»	5	»
N. 1 detto, sistema Bruun »	»	240	»	4	»
N. 1 detto, sistema Bruun »	»	200	»	4	»

Schio, 17 maggio 1868.

FRANCESCO ROSSI.

(*) I prezzi s'intendono franco Schio in valuta legale senza sconto per pronti contanti con sei per cento d'aumento per imballaggio.

Diversi dei suddetti Mulljennys sono montati anche per ritorcere a più capi.

2118

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire in sull'istante il colore primitivo alla capigliatura con un sol liquido e senza far precedere lavature, per cui è di assai facile applicazione. — Effetto garantito, completo e costante. — Prezzo della scatola L. **5.**

Deposito generale Farmacia **CERRUTI, via Po, 20,**

Dove trovasi la rinomata TELA D'ARNICA del **CERRUTI** per guarire i calli, durignoni, bruciore e vescichette ai piedi, da non confondersi colle altre ad imitazione. — Prezzo della scheda **80** cent.

Si spedisce franco contro L. **5 40** l'acqua e L. **1** la tela; si ricevono francobolli. 1791

PRESTITO AUSTRIACO A PREMI

Il **1° giugno 1868** avrà luogo l'estrazione del **Prestito a Premi di 40 Milioni di fiorini V. A.** emesso nell'anno 1864. *Tutte le Obbligazioni di questo grandioso Prestito devono sortire con un Premio*, il minimo dei quali è di **150 fiorini** ed il massimo di **250,000 fiorini.** Hanno luogo ogni anno 5 Estrazioni; 15 aprile, 1° giugno, 1° settembre, 1° ottobre, 1° marzo.

Nella Estrazione del 1° giugno 1868 vi saranno **800 Premi,** del complessivo importo di **542,500 fiorini.**

Le Obbligazioni sono divise in due Sezioni 1ª e 2ª da 50 fiorini caduna, ciascuna delle quali partecipa alla metà dei Premi.

Il Banco mette in vendita le dette Obbligazioni a pagamenti rateali da L. 15 per ciascuna Obbligazione intera da **100 fiorini** da **L. 7 50** per caduna Sezione e da **L. 4** per una metà di essa emettendo i relativi Titoli Interinali che *partecipano a tutte le estrazioni* quando siano rinnovati nei tempi e modi indicati in ciascuno di essi.

Tutti i Titoli Originali corrispondenti sono depositati presso i signori **Bianchi Fumagalli e C.** *Banchieri in Milano.*

Si spediscono dovunque, contro Vaglia Postale, in lettera affrancata diretta a **D. Bertola** *Cambia-Valute, Via Nuova, 10, Torino, unico incaricato per il Piemonte.* 2062

FERROVIA D'IVREA

L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata pel giorno 5 giugno 1868, nel locale della Borsa, alle ore 3 pomeridiane.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Proposta di approvazione del precedente processo verbale.
2. Relazione del Comitato di Revisione sul rendiconto della contabilità dell'esercizio 1867.
3. Elezione di due consiglieri d'Amministrazione in surrogazione di quelli uscenti per anzianità.
4. Elezione di cinque membri componenti il Comitato di revisione.

Per intervenire alla seduta i sigg. Azionisti dovranno depositare presso l'ufficio di Amministrazione, via Bogino, N. 25, piano 2°, le azioni da essi possedute, a cominciare dal giorno 27 maggio, in conformità dell'art. 20 dello Statuto.

La consegna delle Azioni resta chiusa al mezzogiorno del dì 4 giugno.

2279 *L'Amministrazione.*

2282 **SUBASTAZIONE**

(1ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile e correzionale di Saluzzo delli 3 prossimo luglio, ore 10 precise del mattino, avrà luogo nel giudicio di subastazione e contemporanea graduazione ivi promosso ad instanza di Gioanni Battista Durbano fu Bernardo residente sulle fini di Rossana, contro Bartolomeo Durbano fu Spirito, interdetto, in persona del suo tutore e fratello Spirito Giovanni Durbano residente in Brondello l'incanto e successivo deliberamento delli beni tutti dal suddetto tenuti e posseduti sul territorio di Rossana si e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 13 cadente mese, in un sol lotto, sul prezzo dall'instante offerto in L. 400 ed alle altre condizioni di cui nel sudetto bando.

Saluzzo, 20 maggio 1868.

Peirachio p. c.

2224 **REINCANTO**

(1ª Pubbl.)

L'8 giugno 1868 nella Casa parrocchiale di Castiglione Tinella circondario d'Alba, verranno dal notaio sottoscritto reincantati e deliberati al miglior offerente gli stabili infradescritti, situati sulle fini di Castiglione Tinella, di spettanza della Compagnia del SS. Rosario eretta in detto Comune in seguito all'aumento del sesto ad essi fatto.

Lotto 1. Campo e prato, nella regione Ossaca, consorti il rivo dei Bera, Cordero Gioanni, Pettiti Giuseppe e Bera Carlo, di are 44, 77, già deliberato a Marchisio Gioanni per L. 1125, portato coll'aumento del sesto dal sig. arciprete don Gioanni Battista Cagnassi a L. 1312 50.

Lotto 2. Nella regione S. Giorgio o Negri, prato consorti Gandolfo Grato, li fratelli Colla e li fratelli Morando a due lati, di are 15, 82, già stato deliberato al sig. Gandolfo Antonio per L. 485, portato coll'aumento del sesto fatto dal prefato sig. don Gioanni Battista Cagnassi a L. 565 85.

Lotto 3. Ivi vigna e gerbido, nella regione Zignano, consorti li fratelli Morando e li fratelli Colla, di are 20, 32, già deliberato a Colla Pietro per L. 320, portato per l'aumento del sesto fatto dal ridetto sig. don Cagnassi arciprete a L. 373 35.

Lotto 4 già sesto del primo bando.

Ripa, regione Vacaneo, consorti Soria Giuseppe, li fratelli Balbo e Morando Pietro, di are 19, 95, già stata deliberata alli Arfinengo Carlo e Morando Gioanni per L. 300, portata coll'aumento del sesto fatto da Balbo Gioanni a L. 350.

S. Stefano Belbo, 19 maggio 1868.

Felice Varino not. coll. deleg.

REVOCA DI PROCURA

La signora Angela Maria Re, vedova di Francone Antonio, domiciliata in Torino, con atto 19 maggio 1868, ricevuto Devalle notaio in Torino, rivocò la procura generale passata in capo del sig. causidico Giuseppe Colmo con atto del 31 preceduto gennaio allo stesso rogito.

Torino, 20 maggio 1868.

2248 Devalle Giovanni not.

2264 **CITAZIONE**

Con atto 22 maggio 1868 dell'usciere del tribunale civile Luigi Bergamasco e sull'instanza di Carolina Tonelli residente a Torino, rappresentata dal causidico capo Prospero Girio, è stato citato Luigi Olivero di lei marito di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti lo ill.mo sig. presidente del tribunale civile di Torino il giorno 27 maggio, ore 9 di mattina, come da decreto dello stesso sig. presidente 16 corrente mese, per essere sentiti e quindi vedersi provvedere alla separazione di toro e di abitazione di essi coniugi Olivero.

2237 **DIFFIDAMENTO**

La ditta Savio Borra e C. tenente Casa di Prestiti e Pegni, via S. Francesco d'Assisi, N. 27, intendendo di liquidare tale ramo di commercio, diffida tutti li suoi interessati a volere ritirare le loro merci depositate presso la medesima, entro il termine di un mese dalla data d'oggi, riservandosi in caso contrario, di procedere verso li morosi a termine di legge.

Tale deliberazione venne presa dietro divisamento dalla medesima fatto di volere attenersi in avvenire alle semplici operazioni di Banca e Commissioni.

Torino, 18 maggio 1868.

2299 **DIFFIDAMENTO**

Elisabetta Savio, abitante in via Sant'Agostino, N. 17, invita coloro i quali depositarono contro denaro imprestato, oggetti di valore, con tutto il 1867, a volerli ritirare fra due mesi, diffidandoli che in contrario la medesima procederà alla vendita dei pegni suddetti.

2228 **AVIS**

Par jugement d'adjudication rendu le seize mai courant par le tribunal civil d'Aoste, sur poursuites de Mr Mongenet Balthasar maître d'usines, domicilié à Pont-Saint-Martin, contre les hoirs de Jean-Pierre Champurney d'Arnaz, les biens compris en cette subhastation et dont au ban d'enchères relatif du 27 mars dernier, ont été adjugés comme suit, savoir: le premier lot en faveur du sieur Challancin Etienne feu Michel, propriétaire domicilié à Arnaz, pour L. 1200, sur la mise à prix de L. 736; le second lot en faveur du même Challancin pour L. 1400 sur la mise à prix de L. 1070; le troisième lot en faveur du même Challancin pour L. 1000 sur la mise à prix de L. 864; le quatrième lot en faveur du poursuivant Mr Mongenet pour L. 1020 sur la mise à prix de L. 966; et le cinquième lot en faveur du sieur Vassoney François feu Antoine-Bernard, propriétaire domicilié aussi à Arnaz, pour L. 420 sur la mise à prix de L. 408.

Désignation sommaire desdits immeubles situés sur Arnaz

Premier lot. 1. Pré et herbage, feuillage et vacole dit le Favé, N. 5727, fins levant Barthélemy Janin, couchant Joly Jean-Jacques et Janin Dominique. 2. Un pré et champ dits La Gambia, N. 5632, levant les hoirs de Joly Baptiste, couchant le chemin et la chapelle. 3. Châtaigneraie et herbage audit, N. 5632 susdit, levant Janin Barthélemy, couchant Joly Grégoire. 4. Une moitié de cuisine, fins levant la part de Champurney Clément, midi le passage, couchant et nord Champurney Clément. 5. Une moitié de fenière à Champurney, levant et midi l'air, couchant Champurney Clément, nord le passage. 6. Domicile audit, N. 5633, levant la pièce de Favé, couchant le chezal de Champurney Jean-Pierre et autres. 7. Domicile audit, N. 5036, levant le chemin, couchant les héritiers de Joly Baptiste, et nord le chemin. 8. Autre domicile audit, N. 5639 et 5640 avec place, fins de tous côtés les héritiers de Joly Jean-Baptiste. 9. Un petit cabinet voûté, N. 5641, fins de tous côtés les héritiers de Joly Jean-Baptiste.

Second lot. 1. Champ appelé Corna, N. 5646. 2. Pré avec châtaigniers appelé Cascolenna, levant Clément Champurney et autres, couchant la même et autres. 3. Pré dit La Lieva, levant les héritiers de Joly Jean-Baptiste et Joly Jean-Jacques, couchant Janin Barthélemy et autres. 4. Champ dit Le Courtil Dourey, levant Joly Jean-Jacques et autres, couchant la femme de Joly Michel. 5. Cave à Champurney, levant la cave de Champurney Jean-Pierre, midi Janin Barthélemy. 6. Champ et herbage appelés La Grange, levant Joly Jean-Jacques et autres, couchant les héritiers de Nicot Baptiste.

Troisième lot. 1. Champ et vacole dits Cugnon, levant les hoirs de Champurney Pierre, couchant le sentier, nord le pied du mont. 2. Une petite chênale, au N. 5715 1[4, levant Joly Baptiste, couchant Janin Paul. 3. Une pièce en champ et vacole appelée Le Courtil Dourey, levant les hoirs de Baptiste et de Jean Nicot, couchant ces derniers. 4. Champ et vacole dits Le Chanton, levant le sentier et Challancin, couchant Joly Jean-Jacques. 5. Champ et vacole, au N. 5611, levant Champurney Clément, midi, couchant et nord les hoirs de Joly Baptiste. 6. Champ et vacole appelés Cugnon, N. 5735, 5737, levant le sentier et le vacole, midi le mont et Champurney Pierre, couchant le fort du mont. 7. Champ et châtaigneraie appelés La Pallos, levant le vacole, couchant la pente du mont. 8. Feuillage, vacole et herbage appelés Rond-Derriaz, N. 5613, levant Joly Jean-Jacques, couchant les hoirs de Joly Baptiste, nord Joly Grégoire et autres. 9. Vacole appelé Bornedlla, N. 5699, levant Janin François, couchant et nord Joly Jean-Jacques.

Quatrième lot. 1. Pré appelé Le Planet, N. 5647, levant le chemin, nord Joly Jean-Jacques. 2. Une petite étable à Champurney, levant, midi et couchant les héritiers de Joly Baptiste. 3. Un grand poêle sis à Champurney, levant Joly Baptiste, nord l'entrée commune. 4. Châtaigneraie et chênaie au hameau du Pré, N. 5578, levant et couchant les héritiers de Joly Baptiste. 5. Un pré dit Cescolenna dessus, levant Dépré Augustin, couchant Clément Champurney. 6. Champ, N. 5677, 5715, levant Joly Jean-Jacques et autres, couchant les hoirs de Nicot Baptiste. 7. Partie de gerbier avec place à battre le blé, levant Joly Jean-Jacques, midi le même.

Cinquième lot. 1. Champ, herbage et vacole appelés La Pellca, levant Lorent Martin et autres, couchant le mont et autres. 2. Vacole et chênaie appelés Traversagne, N. 5086, levant les hoirs de Joly Barthélemy et autres, midi la force du mont. 3. Un tiers d'un vacole indivis à Chanton, N. 5612, levant les hoirs de Joly Baptiste, couchant le Vallon, nord la consorterie de Verdayen. 4. Une moitié d'un droit sur un poirier à Tousa. 5. Le tiers d'un cinquième d'un herbage et vacole à Verdayen avec un tiers des domiciles, N. 6164, fins du tout, levant les consorts de Chantpussin, couchant les hoirs de Janin Barthélemy. 6. Le tiers d'un cinquième d'un bois coupé à Verdayen, N. 6145 partie, fins du N. entier, levant le torrent, couchant les consorts Ansermé, nord le chemin.

Le délai pour faire l'augmentation de sixième sur lesdits immeubles échoit le dimanche 31 mai courant, à midi.

Aoste, le 18 mai 1868.

P. Beauregard p. c.

2202 **AUMENTO DI SESTO**

Gli stabili stati subastati ad instanza del sig. Betta Gioanni Battista fu altro, negoziante residente in questa città, ed a pregiudicio di Rondi Teto Antonio fu Giacomo residente a Crosa, previo loro incanto sul prezzo da quello offerto di L. 100 al primo lotto, di L. 100 al secondo lotto e di L. 120 al terzo lotto, vennero con sentenza di questo tribunale delli 16 corrente deliberati, cioè: il lotto primo al sig. Quario don Francesco residente a Strona al prezzo di L. 1250, il lotto secondo al sig. Aimone Costantino da Crosa per L. 430 ed allo stesso don Quario Francesco il lotto terzo al prezzo di L. 300.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 31 corrente.

Gli stabili deliberati sono situati in territorio di Crosa.

Lotto 1. Cantone Crosa, casa di abitazione composta di cantina e saletta al piano terreno con camere soprastanti, con dritto di passaggio per la scala ed andito.

2. Nella Crosa, gerbido, di cent. 16.

3. Nel Chioso, sito, d'are 2, 63.

4. Nel Chioso, orto, di are 1, 14.

5. Nella Bonda, ripa con piante di noce, d'are 3, 12.

Lotto 2. All'Orto, campo vitato, di centiare 97.

2. Nei Monti, prato di are 9, 79.

3. Nella Guardelina, vigna e costa, di are 10, 59.

4. Alla Colombera Fondo, vigna, di are 4, 19.

5. Nel Campino, costa intersecata dalla strada consortile di Masserano, di are 5, 61.

Lotto 3. A Casa di Julio, vigna e castagneto, di are 7, 85.

2. Nel Ballerino, costa, di are 2, 91.

3. Nell'Ovo, campo con castagni, di are 4, 14.

4. In Cima al Ronco, campo, di are 5, 88.

5. Nel Pratoletto, prato e campo, di are 9, 28.

Biella, 18 maggio 1868.

Clerico vice-canc.

2167 **INSTANZA**

per nomina di perito in giudicio di subastazione.

Per gli effetti previsti dall'art. 664 ultimo capoverso del cod. di pr. civ., si rende manifesto che Nasi Gioanni fu Pietro domiciliato sulle fini di Pamparato, ricorse al sig. presidente del tribunale civile di Mondovì per ottenere la nomina di un perito il quale abbia a procedere all'estimo degli stabili sottodescritti situati in territorio di Pamparato proprii di Sciandra Gioanni fu Giuseppe, domiciliato sulle fini di detto luogo, di quali stabili il Nasi intende promuovere la vendita in via di subastazione.

1. Casa, prato, orto e castagneto attigui, regione Braia, coerenti li fratelli Sciandra a tre lati, Prato Pietro Antonio, Giacone sig. Giuseppe Ignazio e Sciandra Battista, alli numeri di mappa 6681, 6713, 6717, 6718, 6735.

2. Castagneto, regione Valbuona, coerenti li sigg. fratelli Sciandra a due lati, Giacone sig. Giuseppe, ai numeri 6572, 6573.

3. Castagneto prativo e campo tramediante la strada nuova, regione Braia o Grappino, coerenti li signori fratelli Sciandra a tre lati e Ravotti sig. Giacomo alli nn. 6778, 6677.

4. Castagneto prativo e campo attiguo, regione Braia, tramediante detta strada nuova, coerenti li sigg. fratelli Sciandra a tutti i lati, alli nn. 6680, 6681.

5. Prato con castagneti entrostanti, regione Merolfo, coerenti sig. Giacone Giuseppe Ignazio, Andrea Mulattieri, Ravotti Teresa e Ravotti Catterina al N. 6775.

Mondovì, 4 maggio 1868.

Calleri p. c.

Torino Tip. C. Favale e C.